

FIRENZE E L'EREDITÀ CULTURALE DEL PATRIMONIO RELIGIOSO

Per uno sviluppo sostenibile della gestione dei complessi monumentali di interesse religioso nel sito Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO

Complesso di Santa Croce, Firenze 15 dicembre 2017

Obiettivo generale dell'incontro è l'approfondimento e la diffusione di piani e metodologie che dovranno contribuire a perfezionare pratiche di gestione adottate dalle istituzioni coinvolte. Tutti temi che saranno sintetizzati nella redazione di un documento conclusivo volto a integrare e a mettere in risalto le particolarità del patrimonio di interesse culturale religioso per la futura revisione del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze, quale *best practice* da mettere a confronto anche per altre realtà sia nazionali che internazionali.

IL PATRIMONIO DI INTERESSE RELIGIOSO PER L'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DI FIRENZE

Nell'occasione del XXXV anniversario dell'inserimento del Centro Storico di Firenze nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è parso opportuna una riflessione particolare sul patrimonio di interesse religioso presente al suo interno e sulla sua relazione con la gestione stessa del sito UNESCO.

Obiettivo centrale del Piano di Gestione (PdG) è il mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale che ha permesso al sito di entrare nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: l'Eccezionale Valore Universale viene identificato e codificato attraverso una serie di criteri che vengono enunciati in dettaglio andando a costituire l'identità specifica del sito stesso e quindi del suo valore nell'ottica della Convenzione del Patrimonio Culturale e Naturale del 1972.

Scorrendo i criteri per il Centro Storico di Firenze appare con evidenza l'elenco vastissimo di palazzi, chiese, musei e monumenti; **tra questi, numerosissimi sono i complessi monumentali con singoli compendi legati al patrimonio culturale di interesse religioso (Allegato 1).**

Risulta evidente l'esigenza di approfondire quanto questo patrimonio sia o possa essere fondamentale per una lettura e una interpretazione non superficiale del valore eccezionale del Centro Storico di Firenze, aprendo un fronte interculturale legato alla dimensione immateriale propria del patrimonio di interesse religioso.

Viene dunque naturale coinvolgere chi è chiamato a gestire questo patrimonio di interesse religioso **per comprendere meglio qual è la situazione di questa realtà e quali azioni di conservazione e manutenzione, quali forme di gestione e valorizzazione (nella sua accezione più ampia) siano state intraprese nel tempo e come possano interagire e rafforzare o, per altro verso, indebolire il valore eccezionale universale del sito Centro Storico di Firenze.**

Massima ambizione di questo incontro è stabilire connessioni non effimere con e tra i vari soggetti coinvolti e individuare strategie a breve, medio e lungo termine di sviluppo sostenibile per il patrimonio di interesse religioso della nostra città, strategie che dovranno essere declinate all'interno del PdG.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI INTERESSE RELIGIOSO PER UNA DIPLOMAZIA CULTURALE INTERNAZIONALE

La storia da sempre insegna che le innumerevoli culture sono caratterizzate da differenti stili e metodi di vita, da diversificati sistemi valoriali e tradizioni antropologiche, nonché da eterogenei metodi di protezione e valorizzazione del patrimonio culturale religioso. Questa molteplice varietà di paradigmi culturali pone le basi per istituire un dialogo di conoscenza reciproca su quelle che sono le politiche ed i valori, non stereotipati, su cui è necessario elaborare delle collegiali riflessioni, in relazione anche ai cambiamenti sociali e culturali delle diverse epoche storiche. Alcuni di questi sono punti già annunciati nel 2010 in occasione dell'anno internazionale delle Nazioni Unite per il riavvicinamento delle culture, tematiche che a loro volta si ricollegano agli argomenti affrontati in sede ICCROM nel 2003, in occasione del Forum internazionale sulla conservazione del patrimonio religioso vivente e, in ambito più locale, in un incontro per **il coordinamento delle chiese storiche di Firenze svoltosi nello stesso anno e dal quale è fondamentale ripartire come dato acquisito (Allegato 2).**

La domanda, elaborata nel 2003 era: "in che modo il patrimonio religioso vivente potrebbe differire dal patrimonio culturale in generale?" In quell'occasione i contributi pervenuti da differenti paesi, e quindi da diversificati ambiti culturali, hanno dimostrato che non sempre ci si è trovati concordi nell'individuare delle differenze tra patrimonio religioso e patrimonio culturale, ma piuttosto delle congruenze e delle complicità, tanto che oggi parliamo di patrimonio culturale religioso.

Queste importanti esperienze finalizzate a valorizzare la piena consapevolezza ed il rispetto delle differenti culture (Convenzione UNESCO 2005) ci consentono di poter avanzare delle proposte in merito alla necessità di riflettere su quel rapporto che da sempre viene ad instaurarsi, nell'ambito delle considerazioni connesse al patrimonio, sia in relazione ai suoi diversificati valori nonché ai significati in esso custoditi. Elaborare un percorso di conoscenza sul patrimonio culturale religioso significa, oggi più che mai, porre al centro l'uomo, la sua creatività, gli innumerevoli sincretismi che generano questo patrimonio, la relazione inscindibile tra tangibilità ed intangibilità nonché la consapevolezza che non è possibile distinguere un patrimonio religioso da un patrimonio culturale visto nella sua accezione generale.

In un mondo in cui i dialoghi e gli incontri tra differenti culture sono certamente quotidiani ma non sempre consapevoli, risulta fondamentale comprendere che la natura intrinseca del patrimonio culturale religioso, nonché sacro, deve avere l'opportunità di mettere a confronto le differenti autenticità, i diversi significati della spiritualità, nonché di saper condividere le conoscenze e, sulla base di queste, poter costruire il mondo sul rispetto reciproco, sulla inclusività e sul dialogo tra le comunità.

L'interculturalità propria del patrimonio culturale religioso intende così chiamare a raccolta tutti i saperi ad esso collegati e mettere in dialogo la teologia, con le sue molteplici discipline, le scienze dell'arte e dell'architettura, del territorio e dell'ambiente nonché dell'economia e dei tanti aspetti culturali che intervengono nei singoli contesti comunitari. Inoltre, nel continuo evolversi della nostra realtà questo ricco patrimonio culturale religioso svolge un importante

ruolo di «diplomazia culturale» in cui la centralità dell'individuo e del suo operato è fondamentale.

Queste premesse sono importanti per cercare di definire insieme un percorso di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio culturale religioso che sia anche sostenibile rispetto ai problemi di conservazione, riconversione funzionale e gestione così come dimostrano i numerosi complessi monumentali che caratterizzano le città di tutto il mondo. Un'attenzione particolare, in occasione dell'incontro di Firenze, è rivolta anche al patrimonio di interesse religioso che caratterizza sia i centri storici quanto i paesaggi Patrimonio Mondiale UNESCO.

ORGANIZZAZIONE DELL'INCONTRO

Dopo i saluti istituzionali, due gli interventi introduttivi:

- *Patrimonio di interesse religioso per l'eccezionale valore universale di Firenze;*
- *La valorizzazione del patrimonio di interesse religioso per una diplomazia culturale internazionale.*

Successivamente, i presenti saranno invitati a prendere parte attiva a due tavoli di lavoro rispettivamente dedicati alla **Conservazione** e alla **Gestione e Comunicazione**. Ciascuno dei due tavoli sarà aperto da due relatori che introdurranno le tematiche per dare spunti e stimoli alla discussione che ne seguirà.

Il tavolo **Conservazione** sarà finalizzato ad **analizzare e condividere buone pratiche nell'organizzazione e gestione dei restauri, nello sviluppo di studi e ricerche multidisciplinari sui complessi di interesse religioso, nonché ad affrontare il tema della ricerca di fondi per la conservazione del patrimonio culturale religioso.**

Il tavolo **Gestione e Comunicazione** affronterà **la condivisione di buone pratiche nel campo della gestione e formazione del personale, l'organizzazione delle visite ai complessi monumentali, la produzione di materiale informativo (in tutte le sue declinazioni cartacee e digitali) e l'organizzazione di eventi.**

Per ogni tavolo ci saranno due relatori principali con una presentazione di massimo 15 minuti ciascuno.

Tavolo Conservazione: prof. Giorgio Bonsanti e prof. Francesco Gurrieri

Tavolo Gestione e Comunicazione: prof. Claudio Strinati e prof. Timothy Verdon

Il coordinatore del tavolo, modererà l'incontro dando la parola ai partecipanti, che non hanno l'obbligo di una presentazione formale, e che avranno a disposizione massimo 5 minuti ciascuno.

Si raccomanda la massima sinteticità negli interventi così da dare la possibilità a tutti i partecipanti di portare il loro contributo e di poter realizzare un secondo giro di interventi.

I coordinatori alla fine dei lavori dei tavoli presenteranno a tutti i partecipanti i risultati del dibattito con l'obiettivo di redigere e portare l'attenzione di tutti i partecipanti una bozza di documento finale che verrà condivisa successivamente.

PROGRAMMA

Ore 9.00 – Registrazione

Ore 9.30 – Indirizzi di saluto

Irene Sanesi, Opera di Santa Croce
Tommaso Sacchi, Comune di Firenze

Adele Cesi, MIBACT

Ore 10.00 Presentazione dei temi

Il Patrimonio di Interesse Religioso per l'Eccezionale Valore Universale di Firenze
Carlo Francini, Comune di Firenze
La valorizzazione del Patrimonio di Interesse Religioso per una diplomazia culturale internazionale
Olimpia Niglio, Pontificia Facoltà Teologica Marianum ISSR

Ore 10.30 Inizio lavori dei Tavoli

Ore 13.00 Pausa pranzo

Ore 14.00 Ripresa del lavoro dei tavoli con interventi conclusivi

Ore 15.00 Presentazione dei risultati del lavoro dei tavoli e conclusioni

TAVOLO CONSERVAZIONE

Coordinatore e relatore **Francesco Gurrieri**

Relatore **Giorgio Bonsanti**

Partecipanti:

Accademia delle Arti e del Disegno

Giorgio Bonsanti

Francesco Gurrieri

Enrica Neri

Bruno Santi

Associazione Fabbricerie Italiane – Opera della Primiziale Pisana

Francesco Cela

Comune di Firenze Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio

Paolo Ferrara

Giorgio Caselli

MIBACT ufficio UNESCO

Adele Cesi

Opificio delle Pietre Dure

Marco Ciatti

Palazzo Spinelli Istituto per l'Arte e il Restauro

Paolo Pieri-Nerli

Polo Museale della Toscana

Stefano Casciu – Direttore

Cristina Gnoni

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Fulvia Zeuli

Claudio Paolini

Università degli Studi di Firenze

Margherita Azzari –SAGAS

Daniela Chiesi – SSMF

Saverio Mecca – DIDA

Cattedra UNESCO “Prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico”

Paolo Canuti

Pontificia Facoltà Teologica Marianum ISSR

Olimpia Niglio

Opera di Santa Maria del Fiore

Beatrice Agostini

Vincenzo Vaccaro

Opera di Santa Croce

Marco Pancani

Claudia Timossi



Opera di San Lorenzo

Massimo Martini

Opera del Tempio Ebraico

Renzo Funaro

Annamaria Russo

Comunità agostiniana di Santo Spirito

Albino Capaccioli

Massimo Capaccioli

Lucia Gragnani

Comunità francescana di San Salvatore Ognissanti

Mario Panconi

Chiesa Evangelica Luterana

Anna Portogallo

Chiesa Evangelica Valdese

Andrea Todorow

Letizia Tomassone

Chiesa Riformata Svizzera

Raffaele Volpe

TAVOLO GESTIONE E COMUNICAZIONE

Coordinatore **Giuseppe De Micheli**

Relatori **Claudio Strinati, Timothy Verdon**

Partecipanti:

Accademia delle Arti e del Disegno

Cristina Acidini

Associazione Fabbricerie Italiane – Opera della Primiziale Pisana

Gianluca De Felice

Associazione Giuseppe Castiglione

Francesco Vossilla

Centro per l'UNESCO di Firenze

Vittorio Gasparrini

Comune di Firenze Servizi Musei e Attività Culturali

Silvia Colucci

Silvia Penna

Coop Culture

Silvia Gianatti

MUse - Associazione Musei ed Eventi

Andrea Bianchi

Polo Museale della Toscana

Marco Mozzo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Monica Bietti

Segretariato Regionale del Mibact per la Toscana

Giorgia Muratori

Università degli Studi di Firenze

Paola Biagioni -DISEI

Silvia Guetta SCIFOPSI

Cattedra UNESCO “Sviluppo Umano e Cultura di Pace”

Antonio Di Grigoli

Paolo Orefice

Cattedra UNESCO sul Pluralismo religioso e la Pace

Alberto Melloni

Università degli Studi di Bologna

Luigi Bartolomei –DA

Cristina Bernini –STAT

Fiorella Dallari Dipartimento Scienze per la Qualità della vita

ICOM ITALIA

Tiziana Maffei

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Lucio Barbera - DIAP

Università IUAV di Venezia

Chiara Visentin DACC

Opera di Santa Croce

Donata Grossoni

Eugen Rachiteanu

Opera di Santa Maria Novella

Daniele Cara

Opera di San Lorenzo

Paolo Padoin

Opera del Tempio Ebraico

Dora Liscia Bemporard

Giuseppe Burschstein

Amedeo Spagnoletto

Comunità agostiniana di Santo Spirito

Giuseppe Pagano

Marco Zini

Comunità francescana di San Salvatore Ognissanti

Francesco Baldini

Comunità religiosa della Santissima Annunziata

Gino Alberto Faccioli

Alessandro Orlandini

Chiesa Anglicana di St. Mark

William Lister

Chiesa Episcopale Americana St. James

Canon T. Mark Dunnam

Chiesa Evangelica Luterana

Friedemann Glaser

Chiesa Evangelica Valdese

Valdo Spini

Chiesa Riformata Svizzera

Francesca Paoletti

Fraternità monastica di Gerusalemme S. Maria Assunta nella Badia Fiorentina

Pierre Marie-Delfieux